



AL COMUNE DI MONTEROTONDO

In persona del Sindaco p.t. dott. Mauro Alessandri
P.zza Marconi n.4- cap. 00015 Monterotondo (Roma)

PEC: comune.monterotondo.rm@pec.it

AL SIG. PREFETTO

Via IV Novembre 119/A - 00197 ROMA

PEC: protocollo.prefrm@pec.interno.it

AL SIG. QUESTORE

Via IV Novembre 119/A - 00197 ROMA

PEC: protocollo.prefrm@pec.interno.it

AL COMANDO DI POLIZIA LOCALE

Via Adige n.24 cap. 00015 Monterotondo (Roma)

Email : polizialocale@comune.monterotondo.rm.it

ALLA PROCURA GENERALE DELLA CORTE DEI CONTI – SEZ. ROMA

PEC: lazio.procura@corteconticert.it

INTERROGAZIONE AL SINDACO DEL COMUNE DI MONTEROTONDO

EX ART. 21 DELLO STATUTO

CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

RICHIESTA DI COPIA DI ATTI

AL COMANDO DI POLIZIA LOCALE



RICHIESTA DI PROVVEDIMENTI
AL PREFETTO AL QUESTORE E ALLA CORTE DEI CONTI

-A-

PRIMO ESPOSTO DI CINZIA FIORATO

DEL 16.9.2015

Risulta che la sig.ra Cinzia Fiorato, assistita dall'avv. Vincenzo Iacovino abbia fatto un primo esposto in data 16 settembre 2015 inviato, tra gli altri, al Comune dei Monterotondo e al Prefetto di Roma.

La sig.ra Fiorato ha evidenziato la grave situazione di disagio e degrado del centro storico cittadino del comune di Monterotondo.

Il problema è noto al Comune da anni, come si evince dalla parte motiva dell'illegittima ordinanza sindacale richiamata e adottata dal Sindaco il 13 aprile 2015 n.1131 in assenza dei presupposti di legge (All.2)

Più in particolare sono state denunciate dalla sig.ra Fiorato Cinzia, tra le altre cose, gravi condotte e comportamenti tenuti da avventori di diversi locali commerciali, ubicati nel centro storico del Comune dei Monterotondo, aperti ben oltre le ore 3.00, contravvenendo a leggi, regolamenti e la stessa ordinanza sindacale n.1131 del 13 aprile 2015 che ha avuto come unico fine quello di protrarre la vendita di alcol fino a tarda ora, trascurando alcuni dei diritti fondamentali dei cittadini residenti.

Risulta, da accesso agli atti, che il Prefetto di Roma -Area I Ordine e Sicurezza Pubblica- con nota del 26 ottobre 2015 (All.3), nel riscontrare la diffida, ha chiesto al Comune "di voler adottare ogni opportuno provvedimento di vigilanza e controllo in ambito locale, volto a rimuovere ogni situazione non conforme alla legge, al fine di salvaguardare e garantire l'ordine pubblico, la sicurezza dei cittadini e tutelare la loro salute e la qualità della vita e dell'ambiente:

Pare che il Comune non abbia dato alcuna risposta al Prefetto e ciò si evince chiaramente dalla corrispondenza intercorsa.

-B-

SECONDO ESPOSTO DI CINZIA FIORATO

DEL 22.12.2015

Risulta che la sig.ra Fiorato Cinzia, sempre assistita dall'avv. Vincenzo Iacovino, abbia inoltrato un secondo esposto in data 20.10.2015 (All.4) segnalando alcune situazioni di disturbo della quiete pubblica che si sono verificate soprattutto nelle ore serali, notturne e nella prima mattina, nella zona del Centro storico. La denunciante ha fatto riferimento all'ordinanza del 13.4.2015 n.1331 con



la quale la S.V. ha inteso, illegittimamente e con assoluta carenza di legittimazione, adottare la regolamentazione della vendita di alcolici fino alle ore 3.00 e ha chiesto ogni opportuno provvedimento, diretto o sostitutivo per salvaguardare la convivenza, la salute e l'ordine pubblico, l'ambiente, la sicurezza e la fruibilità dei beni comuni.

Facendo accesso agli atti del comune si è appreso che il Prefetto di Roma, con nota del 22.12.2015 prot. 3446/14 (All.5), ha evidenziato che nella fattispecie il sindaco non può esercitare il potere ordinatorio, ai sensi dell'art. 54 del TUEL, per la puntuale regolamentazione degli orari di vendita e/o somministrazione dei locali presenti sul territorio comunale, in quanto demandato alla specifica competenza del Consiglio Comunale, tra l'altro non ricorrendone le condizioni della contingibilità ed urgenza.

Il prefetto ha precisato i presupposti per l'adozione di ordinanza extra ordinem, e ha chiesto ancora una volta di ricevere utili elementi d'informazione e conoscere eventuali provvedimenti adottati nel rispetto delle normative di specifico riferimento.

Pare che il Comune non abbia dato alcuna risposta neppure al secondo sollecito del Prefetto, come si evince chiaramente dalla corrispondenza intercorsa.

-C-

AZIONE PARTECIPATIVA POPOLARE
A TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI EX ARTT. 9 E SEGG.
DELLO STATUTO DEL COMUNE DI MONTEROTONDO

Risulta che circa 63 (sessantatré) persone, tra cittadini residenti e domiciliati, proprietari e/o affittuari d'immobili, abbiano recapitato al Comune di Monterotondo, al Prefetto di Roma, al Questore, al Comando dei Vigili Urbani e ai gruppi consiliari un atto di diffida e messa in mora e una contestuale proposta partecipativa di carattere popolare ex art. 9 dello statuto del Comune (All.6)

Risulta che gli esponenti abbiano denunciato il grave e persistente stato di degrado in cui versa il centro storico:

- Risse, schiamazzi, rumori, atti vandalici con disturbo della quiete pubblica, che hanno reso necessario l'intervento della forza pubblica in diverse occasioni;
- Disturbo della quiete pubblica da parte degli esercizi commerciali (musica all'aperto e comunque che proviene dai locali a porte aperte) e degli avventori che sostano, oltre ogni orario consentito dalla legge e dai regolamenti, nei locali e negli spazi antistanti autorizzati e non autorizzati;
- Occupazione di spazio pubblico oltre i limiti consentiti;
- Soste abusive degli autoveicoli e motocicli;



- Soste abusive che occupano e intralciano l'ingresso e il transito a strade pubbliche;
- Somministrazione dell'alcol oltre i limiti temporali e di spazio consentito.

Risulta, dall'accesso agli atti, che il Prefetto, nel prendere atto delle diffide e messe in mora e dell'atto partecipativo popolare, abbia sottolineato di non aver ricevuto riscontro alla sua nota del 28.12.2015 prot.369782 (All.7) e abbia sollecitato la risposta ed elementi di informazione da parte del Comune su ogni eventuale provvedimento adottato nel merito.

-D-

NOTA DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, FONDI EUROPEI, MOBILITÀ E TRASPORTI, PROTEZIONE CIVILE, VALORIZZAZIONE DELLE PERIFERIE

Sempre dall'accesso agli atti si conosciuta la nota dell'1.4.2016 prot. 13187 (all.8) a firma dell'assessore alle attività produttive (dott.ssa Marianna Valenti) e del consigliere delegato al Centro Storico (Sig. Claudio Felici) destinata a tute le Attività Commerciali e agli esercizi pubblici del Centro Storico

Si è appreso da tale nota che l'assessore e il consigliere delegato hanno inteso fare chiarezza sulla situazione delle occupazioni del suolo pubblico da parte delle attività commerciali e dei pubblici esercizi siti nel Centro Storico di Monterotondo, da considerarsi zona d'interesse storico secondo la perimetrazione del vigente Piano Territoriale Paesistico e Regionale PTPR

L'assessore e il consigliere delegato, hanno parlato in nome e per conto dell'Amministrazione, evidenziando di portare a conoscenza dei destinatari della nota il vigente regolamento comunale di Arredo Urbano, aggiornato con delibera di C.C. n.21/2014, al fine di far emergere delle situazioni che attualmente risultano irregolari e che nonostante l'ampia tolleranza dimostrata finora dall'Amministrazione, è bene che si inizino a regolarizzare e scongiurare per il futuro.

Gli esponenti della maggioranza, sempre con la citata nota, hanno invitato i titolari di attività commerciali e pubblici esercizi siti nel centro storico a regolarizzare la propria situazione entro 15 giorni dalla data di ricezione della nota al temine dei quali si dovrebbe procedere con la rimozione e sgombero coattivo delle strutture (vasi, fioriere, gazebo, ecc) attualmente installate e non in regola, né tanto meno autorizzate.

Sempre con la citata nota, infine, gli esponenti della maggioranza hanno reso noto che l'Amministrazione starebbe procedendo all'aggiornamento del vigente Regolamento sulle Attività Rumorose, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.60/2007, al fine di inserire specifiche regole che indichino gli orari di somministrazione e di chiusura delle attività del Centro Storico durante i mesi estivi, in continuità e ottemperanza dell'Ordinanza Sindacale n.10 del 13.4.2015.



Con il presente atto ci si rivolge al sig. Sindaco del Comune di Monterotondo per la seguente

INTERROGAZIONE

CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA:

Si chiede di sapere dal Sindaco:

- a) Perché non sia stata data alcuna risposta alle note del Prefetto di Roma del 26.10.2015 e del 22.12.2015.
- b) Quali provvedimenti di vigilanza e controllo in ambito locale siano stati adottati dall'Amministrazione Comunale al fine di rimuovere ogni situazione denunciata e non conforme alla legge, al fine di salvaguardare e garantire l'ordine pubblico, la sicurezza dei cittadini e tutelare la loro salute, la qualità della vita, dell'ambiente e la fruibilità dei beni comuni.
- c) Se l'amministrazione comunale intenda disporre la vigilanza notturna anche tramite la polizia locale al fine di prevenire ed evitare situazioni di abuso e pericolo, cose note da tempo all'amministrazione, come riportato nella citata ordinanza.
- d) Se l'amministrazione comunale intenda verificare la conformità di tutti i locali commerciali a ogni norma di legge e di regolamento.
- e) Come mai l'Amministrazione sia stata tollerante rispetto a situazioni che risultano irregolari (Cfr. nota del 1.4.2016 prot.13187).
- f) Se questa tolleranza sia stata mai nota al Comando di Polizia Locale.
- g) Se vi siano situazioni già accertate come irregolari (per omesso, tardivo o parziale pagamento o per occupazione abusiva). Al riguardo si chiede di avere copia:
 - Degli accertamenti effettuati;
 - Delle diffide ad adempiere ex art. 31 del reg.;
 - Delle diffide e/o ingiunzioni di pagamento per sanzioni e indennità stabilita dall'art. 29 per le occupazioni abusive;
 - Delle richieste di messa in ruolo dei pagamenti per irregolare e/o abusiva occupazione di suolo pubblico;
- h) Se l'amministrazione comunale intenda vigilare e controllare l'occupazione del suolo pubblico non solo per accertare eventuali abusi ma anche al fine di recuperare i pagamenti non effettuati compresi quelli inerenti eventuali occupazioni in assenza di autorizzazione, il tutto al fine di non incorrere in condotte illecite e omissive e di evitare anche eventuali danni erariali per le casse comunali.



Si ricorda, infatti, che ai sensi dell'art. 29 del regolamento:

-Per l'omesso o parziale versamento del canone si applica una penalità pari al 30% del Canone dovuto o del restante canone dovuto mentre per il tardivo versamento si applica una penalità pari al 20%

-In caso di mancato rispetto dei termini di versamento verrà applicato l'interesse moratorio –per frazione di mese –pari al vigente tasso legale, ragguagliato su base mensile per ogni mese o frazione di mese di ritardo.

-Per le occupazioni abusive si applica un'indennità pari al Canone dovuto maggiorato del 50% considerando permanenti le occupazioni abusive realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile mentre le occupazioni abusive temporanee si presumono effettuate dal 30° giorno antecedente la data del verbale di accertamento redatto dal competente pubblico ufficiale.

-Per le occupazioni abusive sia permanenti che temporanee si applica una sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari al (fino al doppio) dell'indennità di cui al comma 2, ferme restando quelle già stabilite dall'art.20 comma 4 e 5 del D.Lgs n.285 del 30.4.1992 (Cfr. regolamento pubblicato sul sito istituzionale del Comune dei Monterotondo).

- i) Perché il Sindaco abbia adottato l'ordinanza extra ordinem del 13.4.2015 n.1331 in assenza dei presupposti di legge come rilevato dal Prefetto e com'è dato evincere dalla lettura della parte motiva.
- j) Perché il Sindaco non abbia portato la problematica all'attenzione del consiglio Comunale, l'unico deputato e competente ad adottare ogni decisione in merito.
- k) Se il sindaco intenda, anche previa revoca in autotutela di ogni provvedimento illegittimamente adottato, riportare in Consiglio Comunale la regolamentazione degli orari di vendita e/o somministrazione dei locali presenti sul territorio comunale, in quanto demandato alla specifica competenza del Consiglio Comunale.
- l) Se ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 dello statuto comunale l'istanza di partecipazione democratica di diversi cittadini del Comune sia stata esaminata dall'ufficio competente e quale giudizio abbia espresso in termini di ammissibilità, di rilevanza e di opportunità.
- m) Se il responsabile dell'ufficio competente abbia sentito la Giunta Comunale di Monterotondo.
- n) Se sia stato emanato provvedimento o atto amministrativo di recepimento.
- o) Perché non sia stata data alcuna risposta nei termini di legge a chi ha promosso istanza di partecipazione democratica.
- p) Chi sia il responsabile dell'ufficio comunale competente ad esaminare l'istanza di partecipazione democratica ex art. 9 dello statuto del comune.



Sempre con il presente atto si

CHIEDE

AL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE

Di avere la materiale disponibilità dei seguenti atti:

Tutti gli accertamenti effettuati e rilevati in tema di occupazione di suolo pubblico negli ultimi tre anni nel centro storico;

Tutte le diffide ad adempiere adottate e recapitate, ex art. 31 del reg., negli ultimi tre anni agli esercenti nel centro storico;

Tutte le diffide e/o ingiunzioni di pagamento adottate e recapitate agli esercenti del centro storico per l'adozione ed esazione di sanzioni e indennità stabilita dall'art. 29 per i ritardati, mancati o parziali pagamenti e per le occupazioni abusive;

Se siano stati formati i ruoli dei mancati pagamenti per il canone di occupazione e per eventuali sanzioni adottate agli esercenti del centro storico;

Se le concessionarie della riscossione abbiano provveduto a riscuotere e versare alle casse del Comune i canoni oggetto di accertamento, diffida e di richiesta di ruolo.

Si

CHIEDE

AL SIG.PREFETTO

Di intervenire rispetto a condotte omissive ed elusive che hanno inciso sull'ordine pubblico, la sicurezza della collettività, la quiete pubblica e la fruibilità dei beni comuni.

Di intervenire rispetto alle gravissime affermazioni contenute nella missiva a firma dell'assessore e del consigliere delegato, datata 1.4.2016 prot. 13187 e allegata.

Di intervenire presso la Caserma dei Carabinieri al fine di accertare e avere cognizione delle numerosissime segnalazioni da parte dei cittadini rispetto a quanto accade da diverso tempo ormai nel centro storico e non solo, quasi tutte le sere mettendo in pericolo l'ordine pubblico, la sicurezza, la quiete pubblica e la fruibilità di beni privati e pubblici.

Di dare seguito a quanto più volte richiesto con atti di diffida e messa in mora dalla sig.ra Cinzia Fiorato.

Di dare seguito a quanto più volte richiesto dai cittadini del Centro Storico del Comune di Monterotondo.

Di adottare ogni opportuno controllo e conseguente provvedimento, anche sostitutivo, affinché il Sindaco revochi provvedimenti urgenti adottati con ordinanza n.10 del 1.4.2015 prot.13187 in tema di regolamentazione degli orari di vendita e/o somministrazione dei locali presenti sul territorio



comunale, in assenza di presupposti di legge e provveda a rimettere al Consiglio Comunale la regolamentazione per specifica competenza.

Si

CHIEDE

ALLA CORTE DEI CONTI

Di fare ogni dovuto accertamento e adottare ogni opportuno provvedimento rispetto all'autodenuncia omissiva e alle gravissime affermazioni contenute nella nota a firma dell'assessore e del consigliere delegato datata 1.4.2016 prot. 13187 allegata.

Di dare seguito alle denunce dei cittadini affinché il Comune non si trovi esposto ad azioni di risarcimento danni sia per condotte omissive che per condotte illegittime (ordinanze assunte in assenza del presupposto di legge come denunciato dalla Prefettura) che hanno inciso sia sui diritti ed interessi dei singoli che sul valore dei rispettivi beni immobili privati oltre che sui beni pubblici.

Si

CHIEDE

AL SIG. QUESTORE

Di dare seguito alle gravissime denunce e di rapportarsi alle autorità di P.S. e ai Carabinieri di Monterotondo al fine di verificare i gravi fatti esposti e valutare anche l'adozione di provvedimenti sanzionatori rispetto a chi viola le leggi e i regolamenti, non escluso l'applicazione dell'art. 100 del T.U.P.S. per le situazioni gravissime e più volte denunciate.

Monterotondo, li 06 giugno 2016

Per il gruppo consiliare del Movimento 5 stelle

I CONSIGLIERI COMUNALI

Ilaria Calabrese
Ilaria Calabrese

Antonella Carosi
Antonella Carosi